

Corso FAD

“Effetti dell'emergenza pandemica Covid 19 sui minori di età: strategie di prevenzione e contrasto delle problematiche di salute mentale e delle dipendenze”

TUTORIAL SECONDA PARTE:

LE MANIFESTAZIONI DELLE PROBLEMATICHE DI SALUTE MENTALE E DIPENDENZE IN ETÀ EVOLUTIVA

(1)Angela Caruso, (1)Francesca Fulceri, (1)Giulia Galati, (1)Letizia Gila, (1)Martina Micai, (1)Maria Luisa Scattoni, (2)Stefano Costa, (2)Simona Chiodo, (2)Giulia Petrillo, (3)Sofia De'Sperati, (4)Maria Irno, (5)Lorenzo Giusti

(1) Istituto Superiore di Sanità, Roma

(2) AUSL Bologna, Bologna

(3) ASL CN1, Cuneo

(4) ASL Salerno, Salerno

(5) Foundation IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico , Milano



Sviluppo tipico e competenze attese: età scolare e prescolare

Per riconoscere eventuali problematiche ed attivare strategie di supporto è importante la conoscenza delle tappe fondamentali dello sviluppo e la comprensione delle differenze tra comportamenti tipici e atipici. Seguono sviluppo tipico e competenze attese per fascia d'età:

Età prescolare (1-2 anni)	<ul style="list-style-type: none">• imitazione degli adulti e di altri bambini più grandi;• prevalentemente gioco accanto ad altri bambini, graduale interazione con compagni di gioco;• può piangere quando il genitore si allontana.
Età prescolare (3-5 anni)	<ul style="list-style-type: none">• collaborazione con gli altri/e bambini/e;• crescente capacità immaginativa nel gioco di fantasia;• spesso non riesce a distinguere tra fantasia e realtà;• graduale propensione a seguire le regole;• desiderio di essere come i/le suoi/e amici/he.

Sviluppo tipico e competenze attese: **scuola primaria**

Età scolare (6-12 anni)	<ul style="list-style-type: none">• gioco non solo vicino e ognuno occupato in una propria attività ludica, ma anche coinvolti nella medesima attività, rispettando la distanza e i confini personali ;• gioco e sport con i/ coetanei/e, a volte vincendo e a volte perdendo;• autonomia personale (mangiare, andare in bagno, aspettare il proprio turno);• senso del bene e del male, distinzione tra verità e falsità;• crescente autonomia nel seguire e portare a termine i compiti .
Età adolescenziale (12-18 anni)	<ul style="list-style-type: none">• stringere relazioni più mature con i/le coetanei/e;• maturare l'alfabetizzazione emotiva e le abilità sociali in tutti i contesti relazionali;• raggiungere l'indipendenza emotiva dai genitori e dagli altri adulti;• acquisire un insieme di valori, un'etica o un'ideologia come guida del proprio comportamento;• sviluppo di un comportamento socialmente responsabile.

Sviluppo tipico e competenze attese: **scuola secondaria**

Fino ai 10 anni	<ul style="list-style-type: none">• I/Le bambini/e vedono il mondo attraverso la lente morale degli altri (figure autorevoli come genitori o insegnanti)• le regole sono viste come assolute e infrangibili;• La comprensione dei/le bambini/e del motivo per cui queste regole dovrebbero essere seguite si basa generalmente sul riconoscimento delle conseguenze associate alla violazione delle regole, come ad esempio essere puniti.
Dopo i 10 anni	<ul style="list-style-type: none">• La comprensione della moralità diventa più critica e meno assolutistica;• iniziano a considerare le regole morali come linee guida socialmente condivise e pensate per il bene del gruppo;• Si rendono conto che le scelte non devono essere basate solo sulla paura di conseguenze negative.

Comportamenti difficili tipici

Il personale docente è in grado di aiutare gli/le studenti/sse ad affrontare queste sfide tipiche dello sviluppo, insegnando loro ciò che rende un comportamento appropriato o accettabile. L'insegnante può essere un ottimo esempio e trasmettere alla classe le competenze necessarie per gestire i problemi che fanno parte dello sviluppo tipico.

È importante che gli/le insegnanti riescano a riconoscere quando i comportamenti difficili rappresentano aree di preoccupazione che si possono considerare tipiche per l'età del bambino e quando invece rappresentano comportamenti problematici atipici meritevoli di maggiore approfondimento specialistico. La distinzione chiave è data solitamente dalla **frequenza**, dalla **durata** e dall'**intensità** del comportamento difficile.

Identificazione delle problematiche atipiche

Gli/Le insegnanti sono in una posizione importante per identificare i comportamenti atipici e problematici, compresi quelli che possono essere indicativi di un problema di salute mentale. Se gli/le insegnanti individuano uno di questi segnali di allarme, non devono esitare a contattare i genitori dello/a studente/ssa e a richiedere un consulto con un professionista della salute mentale. **Gli insegnanti/educatori possono cogliere i cambiamenti nel comportamento prima che i genitori si rendano conto del problema.**

Gli insegnanti non hanno il compito di diagnosticare i/le bambini/e con problemi di salute mentale, ma hanno un ruolo fondamentale nel mantenere un ambiente sano in classe, nell'identificare precocemente i/le bambini/e con difficoltà e nell'indirizzarli quando necessario.

Manifestazioni delle problematiche di salute mentale e dipendenze:

Problemi di ansia

Umore:

- sentirsi spaventati, ansiosi, arrabbiati, irritabili e/o frustrati;
- piangere eccessivamente, fare capricci e agitarsi;

Relazione con l'altro:

- dimostrarsi importuni e insistenti con il personale scolastico e gli/le insegnanti;
- aver paura di parlare, evitando di comunicare per paura di balbettare;

Relazione con la scuola:

- "bloccarsi" o non essere in grado di partecipare alle attività;
- preoccuparsi così tanto di fare tutto bene da impiegare troppo tempo a finire il proprio lavoro;
- rifiutare di cominciare qualcosa per paura di non essere in grado di fare nulla di buono;
- evitare la scuola per paura di essere imbarazzati, umiliati o bocciati;
- rimanere indietro nell'apprendimento a causa di numerose assenze;

Sensazioni fisiche:

- sperimentare sintomi come oppressione al petto, mal di stomaco, mal di testa, respiro affannoso e sudorazione.

Problematiche dopo l'esposizione a un evento traumatico/stressante

Umore:

- sentirsi ansiosi o irritabili; avere drastici cambiamenti di umore o apparire insolitamente tristi; essere impulsivi e/o aggressivi;
- diventare silenziosi e/o tristi ed evitare l'interazione con gli altri; non mostrare sentimenti o apparire «insensibili»;
- mostrare una risposta di spavento sproporzionata agli stimoli;

Relazione con l'altro:

- essere importuni, insistenti e/o lamentosi;
- comportarsi in modo più immaturo rispetto alla propria età cronologica;
- non essere in grado di esercitare abilità precedentemente acquisite;
- avere difficoltà di concentrazione; essere preoccupati e confondersi facilmente; perdere interesse per attività;

Altri comportamenti:

- evitare attività o luoghi legati al trauma; mostrare giochi ripetitivi su temi legati al trauma;
- avere incubi/ricordi dolorosi; presentare disturbi del sonno.

Problemi di depressione e tristezza

Umore:

- esprimere un senso di colpa ingiustificato o sproporzionato; esprimere sentimenti di non sufficienza, inutilità, fallimento; sentirsi senza speranza, scontenti e rassegnati;
- apparire ansiosi o spaventati; comportarsi in modo arrabbiato o irritabile;
- piangere facilmente, apparire tristi, silenziosi, sentirsi soli o isolati;
- non mostrare sentimenti o apparire «insensibili»;

Comportamento:

- parlare in modo monotono o monosillabico o muoversi e agire rallentati;
- cambiare abitudini alimentari e del sonno;
- avere pensieri e comportamenti autolesionistici o suicidari;

Relazione con la scuola:

- avere più difficoltà ad essere costanti nel lavoro scolastico; perdere la concentrazione; essere demotivati;
- effettuare frequenti assenze da scuola; subire cambiamenti nel rendimento scolastico;

Socialità:

- abbandonare gli hobby o gli sport preferiti;
- mostrare un minore interesse verso i coetanei, diventare chiusi in sé stessi.

Problemi di iperattività, impulsività e problemi di disattenzione

Gli/Le studenti/sse con problemi di **iperattività e impulsività** possono:

- avere difficoltà a prestare o mantenere l'attenzione;
- fare scelte senza riflettere;
- rispondere impulsivamente prima che l'insegnante finisca la domanda;
- interrompere l'insegnante e gli altri studenti;
- parlare a voce troppo alta;
- agitarsi o avere difficoltà a rimanere fermi e a stare seduti.

Gli/Le studenti/sse con problemi di **disattenzione** possono:

- non ascoltare quando gli si parla;
- avere difficoltà a prestare o mantenere l'attenzione;
- dimenticare di fare i compiti e i materiali a casa;
- sognare ad occhi aperti o apparire “tra le nuvole”;
- avere un banco molto disordinato;
- evitare attività che richiedono un impegno prolungato.

Il disturbo dello spettro autistico è un disturbo del neurosviluppo, le cui manifestazioni sono estremamente eterogenee.

Gli studenti con un disturbo dello spettro autistico possono:

- avere un comportamento sociale compromesso (contatto visivo, lettura delle espressioni facciali, ecc.);
- mostrare difficoltà di comunicazione e di linguaggio;
- avere una gamma ristretta di interessi e attività;
- avere comportamenti ripetitivi;
- di solito, ma non sempre, presentare un certo grado di disabilità intellettiva.

Psicosi

- avere percezioni) visive ,uditive ,tattili (in assenza di stimoli esterni;
- avere pensieri o convinzioni insolite e non condivise nella propria cultura;
- parlare in modo difficile da seguire;
- comportarsi in modo imprevedibile) ad es .comportamento più infantile della propria età ,agitazione ,totale assenza di attività motoria o verbale;(
- rispondere o interagire con cose o persone che non ci sono;
- sentire che gli altri vogliono fare loro del male o che stanno complottando contro di loro;
- chiudersi ai/lle compagni/e di classe;
- sembrare demotivati/e a partecipare alle lezioni e a svolgere i compiti.

Problemi oppositivi – problemi di condotta

Gli/Le studenti/sse con **problemi oppositivi** possono:

- mettere in discussione le regole della classe e infrangerle;
- rifiutarsi di svolgere i compiti;
- perdere la calma e avere crisi di rabbia;
- discutere o partecipare a risse con altri/e studenti/esse;
- discutere con l'insegnante;
- cercare intenzionalmente di provocare le persone;
- disobbedire a regole e indicazioni;
- creare intenzionalmente conflitti con i/le compagni/e;
- incolpare gli altri per le proprie azioni e i propri comportamenti;
- interpretare negativamente le motivazioni e i comportamenti degli altri;
- cercare vendetta per torti che pensano di aver subito.

Gli/Le studenti/sse con **problemi di condotta** possono:

- intraprendere lotte di potere;
- reagire male a richieste dirette o a frasi imperative come: "devi...";
- violare costantemente le regole della classe;
- rifiutarsi di svolgere i compiti;
- discutere o litigare con altri/e studenti/esse;
- creare disordini in classe;
- incolpare gli altri e non assumersi la responsabilità del proprio comportamento;
- rubare oggetti;
- distruggere oggetti in classe;
- mancare di rispetto agli adulti e agli/le altri/e studenti/esse;
- mettere in pericolo la sicurezza e il benessere degli altri.

Problemi di uso di sostanze

Umore:

- essere irritabili, con improvvisi cambiamenti di umore o di personalità;
- avere una bassa autostima e depressione;

Relazione con l'altro:

- ritirarsi socialmente; allontanarsi dalla famiglia, dagli insegnanti e da altri adulti fidati;
- dimostrare una generalizzata mancanza di interesse;
- essere litigiosi e disturbatori;
- avere problemi nelle relazioni con la famiglia e con i coetanei;
- mancanza di empatia;

Relazione con la scuola:

- avere difficoltà con il rendimento scolastico; essere in ritardo e fare assenze da scuola;
- avere problemi di memoria e di apprendimento;

Comportamento:

- intraprendere attività rischiose; comportarsi in modo inadeguato verso le proprie responsabilità;
- infrangere le regole;
- dimostrare scarsa capacità di giudizio nelle situazioni;
- cambiare hobby o amici.

Disturbi della condotta alimentare

- Mostrare un rapporto malsano con l'alimentazione;
- essere eccessivamente preoccupati per il proprio peso e/o forma fisica;
- manifestare condotte di eliminazione (ad es., l'induzione del vomito dopo il pasto o l'assunzione di lassativi o pillole per perdere peso);
- svolgere attività fisica in modo spropositato;
- manifestare cambi di umore repentini o forte ansia e insicurezza;
- manifestare tendenza al perfezionismo.

I disturbi della condotta alimentare possono essere pericolosi per la vita e richiedono sempre un'assistenza professionale.

Quando inviare lo/a studente/ssa a uno/a specialista per ottenere una valutazione e/o una terapia

Gli insegnanti non hanno il compito di diagnosticare i/le bambini/e con problemi di salute mentale, ma hanno un ruolo fondamentale nel mantenere un ambiente sano in classe, nell'identificare precocemente i/le bambini/e con difficoltà e nell'indirizzarli quando necessario.

L'insegnante può suggerire un consulto con uno/a specialista quando:

- i comportamenti/sintomi peggiorano anziché migliorare;
- i comportamenti/sintomi hanno un impatto negativo sul funzionamento del/la bambino/a a casa o a scuola;
- i sintomi sono gravi o angoscianti;
- c'è un rischio o un pericolo per sé o per gli altri;
- gli interventi in classe da soli non sono sufficienti.

In caso di dubbio, è sempre meglio chiedere un consulto.